





SULLA CARTA SIAMO BRAVISSIMI

Assisi, 18 settembre, un momento del varo della Rete delle Città di carta



ANDREI CIOBANU

materie prime, ha sviluppato nei secoli un'autentica cultura del riciclo.

Marco Simiani, deputato del Partito democratico e rappresentante dem in Commissione Ambiente, offre una lettura più critica. «Il governo di centrodestra oggi celebra i risultati dell'economia circolare, ma si prende meriti non suoi. Sono il frutto di un lavoro avviato e realizzato dal centrosinistra in sintonia con l'Europa, cui il centrodestra si è sempre contrapposto. È un fatto documentabile: si opponevano sia alle direttive europee sia all'ultimo regolamento comunitario sull'economia circolare. Solo gradualmente si sono allineati, come sta accadendo oggi su altre transizioni, quando capiscono che non si può tornare indietro e che queste innovazioni sono un motore di crescita e sviluppo, non solo per l'Italia ma per l'Europa. Però non ci possiamo dimenticare che finora a destra si sono sempre schierati contro tutto, dall'euro all'e-



#### LO SAPEVATE CHE...

In Val Camonica e sul lago di Como esistono i **pizza box**, contenitori predisposti per il conferimento dei cartoni della pizza



GETTY IMAGES



**Vannia Gava (Lega)**  
Sull'economia circolare c'è un consenso trasversale che ha coinvolto il sistema Paese, dalle grandi imprese fino ai singoli individui



**Marco Simiani (Pd)**  
Il governo Meloni si prende meriti non suoi. I buoni risultati sono frutto del lavoro del centrosinistra, in sintonia con l'Unione europea



**Massimo Milani (Fdi)**  
In questo settore siamo ben attrezzati, con realtà industriali notevoli. Anche per questo ho proposto di istituire la Giornata della carta

conomia circolare alle case green. Poi, arrivati al dunque si allineano, necessariamente, anche se controversia. Anche perché, è il ragionamento del deputato Pd, quello dell'economia circolare «è una rivoluzione necessaria».

#### Divisi sull'elettrico

Conferma le divergenze il deputato di Fdi. Secondo Milani, ad esempio, «mentre sul riciclo c'è convergenza, su altre tematiche ambientali come il nucleare o la transizione all'elettrico entro il 2035 emergono le differenze. Pur condividendo l'attenzione all'ambiente, adottiamo un approccio più pragmatico: servono tempistiche meno stringenti. Il cambiamento climatico è innegabile, ma bisogna evitare allarmismi e il sensazionalismo su eventi atmosferici che pure ci sono. La transizione va perseguita tenendo conto della reale preparazione del tessuto industriale, evitando approcci puramente ideologici». Non è così rispetto alla carta, su cui la nostra economia è ben attrezzata, contante industrie che vanno valorizzate. «Anche per questo ho proposto l'istituzione della Giornata della carta», è la conclusione.

Il successo italiano nel riciclo è comunque incontestabile: la realtà è che il settore ha garantito oltre 23 mila posti di lavoro diretti e generato circa 1,9 miliardi di euro di valore aggiunto al Pil, con un giro d'affari superiore ai 3,3 miliardi e un indotto stimato in 15 miliardi. E Vannia Gava ricorda che «l'alternativa al riciclo, ossia la discarica, non è più socialmente né ambientalmente accettabile. La gestione circolare dei rifiuti ha reso le città più ordinate e pulite e ha contribuito a una crescita della cultura ambientale diffusa. Il riciclo va percepito non come un terreno di scontro ideologico, ma come un obiettivo comune e imprescindibile, per migliorare la qualità della vita e rafforzare l'immagine del Paese in Europa».

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078